

« furono assoluti dal tributo che ogni anno di paja 20 di galline
 « sollevano portare al doge, e fu loro conceduto di mandarvi un
 « podestà di Venezia, che prima avevano per loro governo uno
 « de' suoi, chiamato Gastaldo, co' giudici. » Anzi, riassumendone
 alcune pagine dipoi la narrazione, aggiunge queste altre notabili
 circostanze a discapito dei padovani. « Ancora ho trovato scritto,
 « che seguita la rotta dei padovani alle Bebbe a dì 31 ottobre, per
 « l'acqua grande, che venne, i nemici s' annegarono quasi tutti, e
 « furono presi dugento nobili e dugent' altri padovani furono man-
 « dati a Venezia prigionj. Onde fu proclamato per più vitupero
 « de' padovani, che cadaun veneziano, che presentasse una gallina
 « bianca, fossegli dati dieci di que' prigionj padovani. E poi venuti
 « gli ambasciatori de' padovani a Venezia, furono pacificate le cose.
 « E perchè i chioffiotti si portarono bene, furono assoluti da tre
 « galline, che cadauna famiglia in tre termini dell' anno dava per
 « tributo e censo al doge.

Noterò qui un'inesattezza, e non sarà l'ultima, del Laugier, il
 quale disse, avere i padovani ottenuto la pace, avendo impiegato
 per ottenerla « la mediazione di Bertoldo patriarca di Aquileja,
 « amicissimo dei veneziani. » Le nostre cronache invece e i nostri
 storici ce lo mostrano istigatore, siccome dissi ancor io, e fomen-
 tatore di questo dissidio tra le due nazioni. E per meglio convin-
 cere di errore il Laugier, dirò inoltre, che il patriarca *Bertoldo*
 non poteva in veruna guisa essere stato mediatore di questa pace,
 perchè non era per anco, nel 1216, in cui la pace si concludeva,
 arrivato alla patriarcale dignità. Se pur ne fosse stato mediatore il
 patriarca di Aquileja, lo sarebbe stato Wolchero, il quale possedè
 quella sede dall' anno 1204 sino al 1218, ed ebbe poi successore
 Bertoldo. Ma neppur Wolchero v' ebbe parte a promuovere la
 pace: perchè anzi, come testè io diceva, egli fu invece sollecita-
 tore al dissidio.